



Storie di bambini

Dagli esposti di un tempo alle miserie di oggi, un percorso e una mostra di Letizia Galli dalla parte dell'infanzia.

di Donatella Trotta

A Napoli venivano chiamati "i figli della Madonna". A Firenze, invece, erano i "nocentini" e le "nocentine": abbreviazione per gli "innocentini", ossia i piccoli innocenti (in memoria della strage biblica). Erano i bambini abbandonati nelle due più antiche istituzioni d'Europa create per accoglierli: la monumentale Real Casa dell'Annunziata con la sua Ruota degli Esposti, costruita nel 1304 per volere di Nicolò e Jacopo Sccondito, nobiluomini napoletani che dedicarono l'opera - poi ampliata dalla Regina Sancha di Maiorca, moglie di Roberto d'Angiò - all'Annunziata della Vergine; e l'Istituto o Spedale degli Innocenti di Firenze, splendido complesso rinascimentale progettato da Filippo Brunelleschi nel 1419 - dopo un rilevante lascito testamentario del mercante pratese Francesco Datini - e realizzato in piazza della Santissima Annunziata, con la sua "finestra

ferrata". Ed è qui, il 4 febbraio 1445, che fu lasciata Agata Smeralda, la prima bambina abbandonata di una lunga schiera di migliaia di trovatelli. Si ispira proprio a questa storia vera, custodita nell'archivio storico dell'Istituto degli Innocenti, l'ultimo libro scritto e illustrato da Letizia Galli, intitolato appunto *Agata Smeralda* (Franco Cosimo Panini editore) e non casuale "incipit" di un grande progetto itinerante, «Storie di Bambini». Promosso dall'omonima Associazione, presieduta da Francesca Buccafusca, veicola per tre anni, in cinque città d'arte italiane e in luoghi-simbolo dell'assistenza all'infanzia negletta, una mostra di 210 disegni originali dell'artista fiorentina di fama internazionale, tratti da diversi suoi libri per bambini pubblicati in Italia, Francia, Germania, Spagna, Stati Uniti e Giappone, nel sapiente allestimento di

Michele Iodice: rivisitazione sintetica di un gusto rinascimentale che espone con eleganza le dodici sezioni delle tavole con annessi libri di Galli. Tra i quali, anche i disegni per una collana inedita di ecologia con le storie contemporanee di Nino, Susi, Toni e Ines: ragazzini che riescono a risolvere con ludica semplicità le emergenze del pianeta legate a cambiamenti climatici, deforestazione, risorsa acqua, nucleare, Ogm. Accanto a loro, e alle tavole di grande impatto visivo di *Agata Smeralda*, che aprono il percorso espositivo, anche le storie di estrema povertà (e immaginazione salvifica) di Igor, bambino di strada che vive nella metropolitana di Mosca, di Abdou, piccolo migrante africano che vive in una dimensione di mondi paralleli con una misteriosa farfalla, attratto dal sogno di una vita migliore, e delle sorelline ivoriane Aicha, Réhane e

Salima, in fuga dalla guerra; e poi le lotte di piccoli geni - come Federico Fellini, Leonardo, Michelangelo - per diventare sé stessi oltre le convenzioni e quelle della bambina sudamericana Dora, che supera con coraggio le proprie fobie. E ancora, le avventure sine-stetiche di Willy Moon, rapper inconsapevole in una metropoli affollata e rumorosa, i cui ritmi apparentemente caotici sono trasformati dal bambino in musica, e le fantasie di Sara e Pietro, fratello e sorella che in soffitta trovano nella vita trasfigurata di oggetti insignificanti e dimenticati la loro *Wunderkammer*. Fino ad arrivare, in mostra, alle nascite di figure mitologiche - non esenti da abbandoni e dolori - come Zeus, Hermes, Pan, Paride, Edipo: segnati da destini speciali cari allo spirito laico, anticonformista e ironicamente dissacrante di Letizia Galli non a caso autrice, nella sua

vasta e variegata produzione (ripercorsa nella bella monografia bilingue, in italiano e in inglese, *Letizia Galli. Disegni - Drawings*, edito da SilvanaEditoriale con Mij, il Musée de l'illustration jeunesse al quale l'artista ha donato tremila disegni originali della sua opera grafica, dagli esordi fino al 2010) anche di diverse rivisitazioni bibliche per bambini piccoli. Confluisce in diversi libri (due tradotti in 27 lingue), in una collezione di 7 piccoli album poetici in inglese e francese e in una serie tv in 72 puntate (1977-1983), specchio del libero e personale approccio dell'artista alla «religione come cultura - spiega - e come fonte di energia vitale». La stessa energia, generata dal colto eclettismo di Letizia Galli, "Puella aeterna" dall'instancabile creatività e curiosità intellettuale, che ora percorre e anima le visioni di infanzia narrate in «Storie di bambini»: un progetto di ampio respi-

ro, complesso e articolato - in ogni sede - in una costellazione di eventi (visite teatralizzate ed itinerari d'arte, laboratori didattici e artigianali, incontri tematici di approfondimento) che dopo la prima tappa napoletana, dove la mostra è stata esposta nel restaurato Salone delle Colonne dell'Annunziata dal 20 novembre 2016 al 28 febbraio 2017, sarà ospitata dall'Istituto degli Innocenti di Firenze dal 25 marzo - con un convegno internazionale di approfondimento dal titolo «Oltre la frontiera. Identità e visioni d'infanzia tra letteratura e illustrazione», in programma il 7 aprile - per poi spostarsi a Venezia (dal 3 dicembre 2017), Milano (dal 18 marzo 2018) e Roma (dal 23 novembre 2018). Agata Smeralda, la protagonista del nuovo libro di Letizia Galli (ma anche di una canzone dell'autrice, musicata dal maestro Vittorio Cosma in vista di un album musi-

cale), è così il filo rosso che intreccia e unisce, da Sud a Nord dell'Italia, le emozioni riverberate da queste storie di bambini che per l'artista cosmopolita, da sempre, «sono persone». Semplicemente. E - come tali - meritevoli di ascolto, attenzione, cura, dignità. Rispetto. Il racconto immaginario ed empatico della vita di Agata Smeralda, della sua formazione, delle visioni della bimba (acuto l'espedito letterario e cromatico della "Signora in rosso", ovvero la Madonna) e infine dei suoi sogni di autodeterminazione, orchestrato in prima persona dall'autrice con uno stile lieve e asciutto, screziato di qualche pennellata dialettale e incastonato in immagini di felice armonia compositiva e cromatica - coerente con le architetture e le atmosfere del tempo - adombra così un *leitmotiv* ricorrente nella poetica di Galli, nei suoi racconti di e per bambini: la solitudine e l'apparen-

te fragilità dell'infanzia. E il suo sostanziale abbandono, passato e presente - dettato da necessità o accidenti della vita, inadeguatezza o rifiuto degli adulti - che tuttavia l'ottimismo della volontà, la peculiare sensibilità e la forza creatrice del talento geniale dell'artista trasformano in opportunità di autonomia. Di libertà. E «Storie di Bambini» diventa, così, anche un eloquente monito contro l'attuale, dilagante, povertà educativa. ■

In alto, due illustrazioni da *Agata Smeralda* e le copertine dei tre libri recentemente pubblicati da Franco Cosimo Panini. Il progetto "Storie di Bambini" sarà presentato alla Fiera del Libro per ragazzi di Bologna martedì 4 aprile (ore 11.30, Sala Ouverture) in un incontro dal titolo "Come si disegna un sogno? Letizia Galli, identità e visioni dell'infanzia tra letteratura e illustrazione" con Letizia Galli, Antonella Vincenzi, Donatella Trotta e Francesca Buccafusca.

